Centinaia di bambini in corteo per i diritti dell’infanzia: “Spazi e attenzione per i piccoli siracusani”

Colori, cartelloni e striscioni per dare voce ai più piccoli e ricordare che anche i bambini hanno il diritto di vivere in una città capace di ascoltarli, accoglierli e offrire loro spazi e opportunità. Siracusa ha ospitato oggi la Sfilata dei diritti dell’infanzia, una partecipata manifestazione che ha visto centinaia di bambini attraversare la città, trasformando il corteo in una richiesta collettiva di maggiore attenzione alle esigenze dei più piccoli.

L’iniziativa si inserisce nel programma del Festival dell’Educazione promosso dal Comune di Siracusa e anticipa la Giornata internazionale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, che ricorre domani, 20 novembre.

Il corteo ha avuto anche un’apertura particolarmente intensa e simbolica. A precedere i bambini è stato un lungo sudario con i nomi dei piccoli uccisi nel massacro di Gaza. Un richiamo alle vittime innocenti della guerra, accompagnato da un messaggio preciso da parte degli organizzatori: “Erano bambini, non politica”. Un modo per riportare al centro il valore universale dei diritti dell’infanzia, senza distinzioni geografiche o appartenenze.

La marcia ha attraversato la zona Umbertina, partendo dai Villi per concludersi alla Marina, dove il programma del Festival prevede il Villaggio dei diritti e attività ludiche dedicate ai partecipanti. L’edizione di quest’anno, la nona, è intitolata I sogni non hanno limiti e propone una settimana di incontri, laboratori, mostre e spettacoli dedicati

all’educazione, alla pace, all’inclusione e alla partecipazione. La manifestazione è promossa dal Comune attraverso Siracusa Città Educativa.
La manifestazione ha riportato l’attenzione anche su una questione molto concreta, ossia il diritto dei bambini a vivere pienamente la città. Non soltanto destinatari di iniziative educative, ma cittadini a tutti gli effetti, con bisogni, desideri e il diritto di trovare luoghi sicuri, aree verdi, spazi di aggregazione e occasioni di gioco e socialità. Una richiesta che chiama in causa le istituzioni e la capacità di costruire una Siracusa realmente a misura di bambino.